

L'HA DETTO LA RADIO

STORIA DELLA RADIO ITALIANA E DINTORNI
DAL PRIMO ANNUNCIO DEL 1924 ALLA FINE DEL NOVECENTO
RACCONTATA ATTRAVERSO DOCUMENTI SONORI, IMMAGINI D'EPOCA E
ARRICCHITA DALLA MUSICA



con

VALERIO ROSSI ALBERTINI

personaggio televisivo di primo piano nella divulgazione scientifica, fisico del CNR

ANTONIO DE ROBERTIS

autore – narratore con esperienza ultra quarantennale come conduttore radiofonico
e autore radiotelevisivo

Gabriella Zanchi

cantante – narratrice che fa parte del cast residente dell'Opera di Parigi

Fabio Battistelli

clarinettista di valore internazionale

Roberto Fabbriani

flautista di fama mondiale

Cristiano Manzoni

pianista con spiccate capacità di accompagnatore

PREMESSA

"La radio? Un aggeggio senza futuro!" Mai affermazione fu più improvvida e sballata. Eppure, a pronunciare questa sentenza lapidaria e senza appello non era stato un parvenu in cerca di popolarità, ma un austero signore irlandese: William Thomson barone Kelvin, fisico e ingegnere, membro della Royal Society.

Era il 1897. Due anni prima, il colpo di fucile esplosivo dal maggiordomo Mignani aveva impresso il timbro del successo sulla prima trasmissione radio di Guglielmo Marconi: il ricevitore posto oltre la collina aveva captato il segnale inviato dal giovane Guglielmo, in barba agli ostacoli naturali.

Ma le previsioni smentite dai fatti non finiscono qui. Nel 1920, David Sarnoff, uno dei fondatori della RKO Radio Pictures, se ne uscì con una sonora bocciatura della radio come veicolo pubblicitario: *"La scatola musicale senza fili non ha nessun valore commerciale. Chi può essere disposto a pagare per un messaggio inviato a nessuno in particolare?"*

Oggi sorprendono i tanti successi cinematografici di un imprenditore che, nell'occasione, aveva mostrato la lungimiranza di una talpa.

A distanza di otto anni, fu Herbert George Wells a spararne una davvero grossa: *"Qualcuno dice che sono pessimista nei confronti della radio. Di più: prevedo la sua completa sparizione in tempi brevi. Credo infatti che tutti quelli che oggi si divertono ad ascoltarla, presto troveranno un passatempo più intelligente"*. Se solo avesse immaginato che, dieci anni dopo, la versione radiofonica della sua Guerra dei Mondi avrebbe sconvolto gli Stati Uniti, scatenando la paura di un'invasione aliena, si sarebbe morso la lingua per non parlare.

Tutti i cosiddetti "malati di radiofonia", ancora oggi venerano il genio visionario di Orson Welles, per aver consegnato alla storia un evento destinato a rimanere insuperato per originalità, impatto e notorietà; ed è solo per questo che siamo disposti a perdonare la sciocchezza di un gigante della letteratura fantascientifica come H. G. Wells. Quando Wells la disse, in Italia erano già quattro anni che l'URI, Unione Radiofonica Italiana, diffondeva il proprio segnale.

LO SPETTACOLO

L'Ha Detto la Radio è uno spettacolo multimediale **ideato e scritto da Antonio de Robertis** che, in poco più di un'ora e mezza, ricostruisce e racconta la storia della radio e dei suoi cent'anni di successi, attraverso la riproduzione di trentasette importanti documenti sonori, alcuni dei quali molto rari - dall'annuncio che diede il via alle trasmissioni nel 1924, fino all'inizio del Duemila - e la proiezione di circa quattrocento foto e immagini d'epoca.

Il racconto è arricchito e impreziosito da otto composizioni musicali di importanti autori, fra le più note del Novecento - una per decennio, dagli Anni Venti ai Novanta - eseguite da **Gabriella Zanchi**, allieva di Carlo Alberto Neri al Conservatorio di Perugia, attrice e soprano in forza all'Opéra di Parigi, **Roberto Fabbriciani**, flautista di fama mondiale (e

questo basta), **Fabio Battistelli**, clarinettista di grande esperienza internazionale, e **Cristiano Manzoni**, pianista dotato di tecnica impeccabile, noto per le sue spiccate capacità di accompagnatore.

Gabriella Zanchi mette a disposizione di Antonio de Robertis anche le sue doti di attrice-narratrice, affiancandolo in un racconto che coinvolge totalmente gli spettatori, grazie alle molteplici e singolari suggestioni che fanno rivivere tempi pressoché dimenticati: una vera scoperta per i più giovani; tante emozioni e tanti ricordi che tornano improvvisamente alla mente, per i più attempati.

Il cast si completa con la presenza di **Valerio Rossi Albertini**, persona di notevole rilevanza nel panorama televisivo attuale come divulgatore scientifico molto popolare e accattivante; che, come fisico di grandissima competenza -lavora al CNR- fornisce allo spettacolo il contributo scientifico strettamente attinente alla radio, come invenzione che ha cambiato per sempre il modo di comunicare. Oltre ad arricchire la narrazione mettendo in particolare risalto la figura di Guglielmo Marconi, Rossi Albertini, naturalmente, si alterna con Antonio de Robertis, allo stesso modo di Gabriella Zanchi, nel raccontare fatti e personaggi.

L'Ha Detto la Radio è già andato in scena al **Monterchi Festival 2016** e, successivamente, al **Teatro Lo Spazio di Roma** e al **Teatro Fulgor di Capolona** nel quadro della rassegna Contemporary Art diretta dal Maestro Roberto Fabbriciani.